

Ma Berlusconi lo fa saltare



Pier Luigi Bersani durante la sua visita ai disabili nella sede Anfas di Padova
FOTO ILARIA PRILI

È Gallo il presidente della Corte «Tempi rapidi per l'Ilva»

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Quattordici voti a favore, una scheda bianca, la sua, e Franco Gallo è stato eletto nuovo presidente della Corte Costituzionale. Resterà in carica per sette mesi e venti giorni, «un tempo breve ma sufficiente per consentirmi di impostare, con i miei vice, una revisione o miglioramento della prassi organizzativa e delle modalità procedurali».

Sul tavolo del neopresidente, giudice costituzionale dal 2004 su nomina di Carlo Azeglio Ciampi, e dei suoi vice, Luigi Mazzella vicario e Gaetano Silvestri, ci sono questioni scottanti come quella dell'Ilva di Taranto. «La Corte Costituzionale farà di tutto per accelerare i tempi della decisione» sul conflitto di poteri tra pm e governo «utilizzando quasi sicuramente la norma del regolamento che permette la riduzione a metà dei termini» per la sentenza, si è impegnato Gallo. «Ma fino ad ora ha specificato - ci è arrivato solo il conflitto di potere di attribuzione tra il pm e il potere esecutivo, ma leggo dai giornali che sta arrivando un altro conflitto di attribuzione che riguarda la legge di conversione» del decreto e un giudizio incidentale che nasce da un giudizio d'appello riguardo il sequestro dell'impianto delle acciaierie». Comunque «il 13 febbraio è fissata l'udienza di ammissibilità» sul conflitto tra governo e pm.

Da giudice della Corte il nuovo presidente si è occupato del conflitto di attribuzione tra la Presidenza della Repubblica e i magistrati di Palermo a proposito delle intercettazioni delle quattro telefonate tra Napolitano e l'ex ministro Mancino. «Il pensiero di avvantaggiare il presidente della Repubblica non ci ha mai sfiorato in Camera di Consiglio» ha detto Gallo confermando che è stata una sentenza «firmata da tutti. La costruzione di essa è nota e tutti ci riconosciamo in essa. Ci sono state polemiche ma non è compito nostro rispondere alle polemiche».

La spiegazione dell'aumento dei conflitti è stata che «in un momento di crisi finanziaria, lo Stato tende ad essere più centralizzante e le Regioni ad avere una reazione difensiva: probabilmente la ragione dell'accendersi dei contrasti risiede in questo aspetto». Nel 2012 «abbiamo avuto un elevatissimo numero di ricorsi, in via principale sul contenzioso Stato-Regioni, ben 197. Aumentano anche le questioni incidentali, che sono il 3 per cento in più rispetto all'anno precedente». Per quanto riguarda le possibili riforme della Costituzione «non possiamo fare i consulenti di nessuno sulle riforme, quando arriveranno applicheremo la nuova Costituzione, per ora applichiamo la Costituzione» vigente.

Anche alla Consulta vive la spending review. La Corte «farà di tutto per tagliare le proprie spese» ha detto il presidente ricordando che negli scorsi mesi, è stata «tolta la macchina ai presidenti emeriti, differenzialmente da quanto accade in altre organizzazioni. Ora, un anno dopo la fine del mandato, i presidenti emeriti non hanno più né macchina né autista, invece per i passati 50 anni la mantenevano fino alla morte». D'altra parte «la Corte è composta da persone benestanti, non abbiamo bisogno di avere soldi in più. Il ragionamento che abbiamo fatto è stato: quell'emolumento è di natura tributaria o no? Una volta deciso che era un tributo, la sentenza non poteva essere che quella».

Si vota, la mela non è più marcia

● Berlusconi porta al Milan Balotelli per oltre 20 milioni: in campagna elettorale può valere la spesa

MASSIMO SOLANI
Twitter@massimosolani

Alla fine la battuta più bella è quella che ieri pomeriggio girava su twitter: «Impresentabili del Pdl, esce Cosentino entra Balotelli». Abituato a dire tutto e il contrario di tutto, a giurare e poi rimangiarsi ogni impegno, Silvio Berlusconi compie l'ennesima piroetta e, smentendo se stesso, ha deciso di dare il via libera all'operazione Balotelli, un titolo che nella corsa elettorale potrebbe avere il suo peso. SuperMario è un giocatore del Milan e già stamattina, con un aereo privato, atterrerà a Linate per sostenere le visite mediche e mettere la sua firma sul contratto che lo renderà rossonero fino al 2017. Venti milioni più di tre di bonus al Manchester City, circa quattro all'anno all'attaccante ex Inter, ed ecco dimenticate le parole pronunciate soltanto tre settimane fa. «Mi dispiace di doverlo dire ma nel Milan è molto importante l'aspetto umano della persona - aveva dichiarato Berlusconi - Se lei mette una mela marcia dentro lo spogliatoio, così si usa dire, può infettare anche tutti gli altri. Quindi siccome io ho avuto modo per vicende della vita di dare un giudizio sull'uomo Balotelli, è una persona che io non accetterei mai facesse parte dello spogliatoio del Milan». Seguì precisazione imbarazzata, ma in fondo è già storia ora che Milan Channel annuncia trionfante il successo della campagna d'Inghilterra e il bacio del presidente ha trasformato la «mela marcia» nel colpo più rumoroso di questo mercato invernale in cui l'austerità

rossonera finisce in soffitta sacrificata sull'altare dell'ultimo mese di campagna elettorale. «Balotelli e Kakà? Nessuno dei due, non è possibile di questi tempi giocare al Monopoli. Galliani spera ma deve fare i conti con i costi», aveva tagliato corto soltanto la settimana scorsa Berlusconi. Sette giorni ed è già contrordine: venti milioni sul piatto in cinque «comode» rate, alla faccia del «costruirsi i campioni in casa» e «non è più tempo di fare follie».

In estate, quando la ricandidatura sembrava una opzione remota e la politica un fastidio da cui Berlusconi si teneva al riparo nel saldo sostegno al governo Monti, da Milanello partivano Ibrahimovic e Thiago Silva, con una operazione che valeva alle casse del Milan più di cento milioni di ossigeno. Tempo di risparmi, con Mediaset sofferente in borsa e qualche mugugno in famiglia dove la fronda Marina-Pier Silvio faceva pressioni per la cessione della squadra. Alla porta c'erano arabi e cinesi, ma non se ne fece nulla. Anche perché, tolto il sostegno al governo Monti dopo la condanna a quattro anni nel processo Mediaset, è tempo di ributtarsi in campagna elettorale e di lustre l'argenteria di famiglia. Ad iniziare dal Milan e da quei tifosi che dopo le cessioni estive avevano disertato i botteghini

...
**Contratto fino al 2017
Per SuperMario circa
quattro milioni a stagione**

(23.618 gli abbonamenti sottoscritti, record negativo dell'era Berlusconi) senza nascondere malumori nei confronti della nuova linea verde imposta alla squadra. «Berlusconi ha passato il suo tempo col procuratore di Balotelli, noi invece impegnati nel lavoro politico, in questi ultimi mesi mettendo coerenza e coraggio», commentava ieri Pier Luigi Bersani. La politica fatta sul campo e quella degli spot, un refrain che si ripete uguale a se stesso dal 1994 ad oggi. Da Rivaldo a Ronaldinho, da Nesta a Ibrahimovic. Acquisti negati fino all'ultimo e poi puntualmente sventolati con orgoglio davanti all'opinione pubblica.

Venerdì sarà il giorno della presentazione ufficiale e, c'è da scommetterlo, Berlusconi non perderà l'occasione per l'ennesima passerella. Fatto saltare il dibattito televisivo di sabato, ci sarà spazio per l'ennesimo *one man show*, e allora sì la «mela marcia» diventerà il più azzurro dei principi. Dimenticate le bravate di Manchester, la rissa con Mancini e i bagordi notturni, Mario Balotelli tornerà d'improvviso il ventiduenne dal talento cristallino che in estate ha fatto impazzire l'Italia e guidato la Nazionale fino alla finale dell'Europeo. Ultimi lampi di gloria prima della nuova stagione da separato in casa sotto l'abile regia del solito procuratore Mino Raiola. «Ora dipende molto da lui: Mario ha tutte le possibilità per dimostrare il suo valore», commentava ieri il ct azzurro Cesare Prandelli, uno degli ultimi a credere ancora in Balotelli. Se sarà una mela marcia o un grande acquisto lo dirà il campo. Per i sondaggi potrebbe valere due punti percentuali ed essere decisivo in Lombardia. Un gol elettorale, che poi è la cosa che sta più a cuore a Berlusconi.



Mario Balotelli agli Europei FOTO LAPRESSE